



9 FEBBRAIO

SAN MICHELE FEBRES CORDERO

**Religioso
(1854-1910)**

*In Ecuador e Spagna: Festa
Istituto: Memoria*

Francisco Febres Cordero nasce a Cuenca il 7 novembre 1854. Amerà far notare che egli è nato un mese prima della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Sulla sua culla c'è un velo di tristezza: nasce con una grave malformazione ai piedi. Riesce a fare i primi passi all'età di cinque anni, e durante tutta la sua vita soffrirà di una penosa debolezza agli arti inferiori.

I Fratelli delle Scuole Cristiane fondano le loro prime case in America Latina nel 1863. Nel mese di marzo di quell'anno dieci Fratelli arrivano a Guayaquil, città portuale della Repubblica dell'Ecuador, a seguito delle insistenti richieste del Presidente García Moreno. Si stabiliscono simultaneamente a Quito, la capitale, e a Cuenca, importante città a sud del Paese. Uno dei loro primi alunni in quest'ultima città si chiama Francisco Febres Cordero. Sarà il primo Fratello dell'America Latina che giungerà a consacrarsi con i voti perpetui nella Congregazione, della quale sarà una vera gloria. Quando manifesta ai genitori il desiderio di divenire come i suoi insegnanti, la reazione è negativa. I genitori decidono di ritirare il figlio dalla scuola dei Fratelli e di avviarlo al seminario diocesano. Francesco obbedisce, ma non si dà per vinto. Contro la volontà del padre e specie della nonna, il 24 marzo 1868 la madre si assume ogni responsabilità e firma l'autorizzazione per l'ingresso del figlio al noviziato. La vigilia della festa dell'Annunciazione Francisco Febres Cordero diventa Fratello Michele.

Lavora nelle scuole di Quito per oltre quarant'anni. Gran parte del suo tempo lo trascorre in classe. Diventa presto un insegnante di lingua e letteratura molto apprezzato. Il 19 febbraio 1888, come delegato dei Fratelli dell'Ecuador, assiste a Roma alla beatificazione del Fondatore. Nel 1892 entra a far parte dell'Accademia Ecuatoriana per le Lettere; viene anche eletto membro corrispondente dell'Accademia Reale di Spagna. L'alta stima che i superiori hanno delle sue capacità gli causa un grande sacrificio: deve lasciare il suo paese per trasferirsi in Europa. Le ragioni sono complesse: nascono da situazioni politiche e da ampie prospettive pastorali.

S'imbarca per la Francia, trascorre alcuni mesi a Parigi, quindi si trasferisce alla Casa Generalizia a Lembeque-Hal in Belgio. Vi rimane per un anno e si dedica interamente alla composizione dei testi scolastici.

Il rigido clima del Belgio gli causa malanni per cui viene destinato a Premià de Mar, presso Barcellona. Le sue condizioni di salute però sono ormai compromesse. Nell'ultima quindicina di gennaio 1910 viene assalito da una polmonite doppia e il 9 febbraio muore.

Nel 1936, durante la rivoluzione spagnola, i resti di Francisco Febres Cordero vengono rimpatriati.

Fu beatificato il 30 ottobre 1977 da Paolo VI e canonizzato il 21 ottobre 1984 da Giovanni Paolo II.

MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 5, 19

«Chi fa e insegna, sarà grande nel regno dei cieli», dice il Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in san Michele Febres Cordero hai dato alla tua Chiesa un insigne educatore dei fanciulli, concedi a noi che, imitandone la dedizione esemplare, sappiamo accogliere i giovani con dolcezza per avviarli sicuri verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

Sir 39, 6b-9.13-14

Il giusto farà brillare la dottrina del suo insegnamento.

Dal libro del Siracide

Il giusto sarà ricolmato di spirito d'intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore. Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza, mediterà sui misteri di Dio. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato, non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. Ascoltatemi, figli santi, e crescete come una pianta di rose su un torrente. Come incenso spandete un buon profumo, fate fiorire i fiori come il giglio, spandete profumo e intonate un canto di lode; benedite il Signore per tutte le opere sue.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

R/. Annunzierò ai fratelli la parola del Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

SECONDA LETTURA

2 Cor 2, 14-15.17; 3, 2-6°

Voi siete una lettera di Cristo composta da noi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo al Corinzi

Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono. Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza.

CANTO AL VANGELO

Gv 3, 34

Alleluia, alleluia.

Colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio.

Alleluia.

VANGELO

Mt 11, 25-30

Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio, nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, ed io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, Gesù divin maestro ha suscitato nella Chiesa Fratel Michele, perché con la parola e l'esempio indicasse ai giovani la via della salvezza. Chiediamo al Padre celeste che faccia comprendere a tutti i credenti la grande necessità dell'educazione della gioventù:

R/. Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

Intenzioni...

Signore Gesù, sapienza del Padre, che per la salvezza del mondo hai suscitato nella Chiesa apostoli e dottori, profeti e maestri, perché fossero luce e sale della terra, concedi ai tuoi fedeli non solo di conoscere la verità che rende liberi, ma anche di testimoniarla con le opere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, le preghiere e le offerte che ti presentiamo nel ricordo di san Michele Febres Cordero, e per questo sacrificio effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Gv 8, 12

«Chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai saziati alla mensa della parola e del pane di vita, suscita in noi verso questo sacro convito lo stesso amore, da cui fu animato san Michele Febres Cordero, perché viviamo nella tua pace e ci prodighiamo con zelo nel diffondere il Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

LITURGIA DELLE ORE

Dal Comune dei santi: educatore

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dall'«Omelia per la Canonizzazione di san Michele Febres Cordero» di Giovanni Paolo II.
(AAS LXXVII, 1985, 118-123)

Cristo abiti per la fede nei nostri cuori.

«Prima di formarti nel seno di tua madre, già ti conoscevo».

Il nostro nuovo santo sin dai suoi primi anni fu prevenuto da una grazia particolare che l'attirò, quasi irresistibilmente, a partecipare alla vita dei suoi istitutori religiosi, i Fratelli delle Scuole Cristiane, che erano arrivati in Ecuador qualche anno prima.

Parecchi membri della sua famiglia credettero bene di opporsi a questo progetto. Il giovane Michele subì più di un rifiuto e dovette anche sopportare un atteggiamento di estrema freddezza da parte di suo padre, che pur era un cristiano sincero. Ma il giovane Michele non dubitò un istante della chiamata divina. «Vi assicuro — scrive — che mi sento chiamato all'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane e che in nessun altro luogo potrò sentirmi al mio posto. Vogliate far conoscere questi sentimenti a mio padre. Se veramente vuole la mia felicità, la mia felicità eterna, lasciatemi seguire la via che il buon Dio mi ha indicato».

Fedele sin dall'inizio alla divina chiamata, san Michele Febres Cordero continuerà ad esserlo senza la più piccola esitazione durante quarant'anni di vita religiosa e apostolica. I suoi confratelli e i suoi ex-alunni, tra i quali vi sono diversi sacerdoti e alcuni vescovi, hanno fatto a gara nel testimoniare sino a qual punto quest'uomo umile e dolce si mostrava capace di commuoverli e di attirarli al bene.

Parlava dei principali misteri della nostra religione con l'accento di un cristiano profondamente convinto. I più anziani, giunti al termine della loro vita, evocavano con emozione l'insegnamento che Fratello Michele aveva loro impartito una decina di anni prima. Non esitò mai nel presentare ai giovani un cristianesimo esigente e coinvolgente. A somiglianza di ciò che aveva fatto san Paolo con i suoi cari Corinzi, egli «predicava Gesù crocifisso».

Il Crocifisso presiedeva a tutta la sua esistenza e a tutte le sue occupazioni: in classe, alla scrivania, in cappella o nei locali della comunità, il suo sguardo si alzava spesso verso l'immagine del divino Crocifisso.

Agli alunni che si preparavano alla confessione, durante il ritiro spirituale, faceva contemplare il Cristo sulla croce, mostrando le sue piaghe e sottolineando che erano state sofferte in espiazione dei peccati. Tra le differenti croci che dovette portare durante la sua vita, non fu la più piccola quella di una malformazione dei piedi che gli procurava immense sofferenze quando camminava.

Precisamente il 19 febbraio 1888, il santo Fratello Michele era presente in questa basilica di san Pietro per partecipare alla cerimonia di beatificazione del Venerabile Giovanni Battista de La Salle, fondatore delle Scuole Cristiane: l'Istituto religioso che ha fatto delle parole del Vangelo, da poco intese, il tema della sua azione apostolica ed educativa: «Chiunque accoglie uno di questi piccoli a causa del mio nome, accoglie me» (Mc 9, 37). Queste parole furono per Fratello Michele una norma di vita, un imperativo costante nella sua vocazione di educatore.

Grande è stato l'amore e l'abnegazione con cui questo «apostolo della scuola» si è dedicato a migliaia di ragazzi e di giovani. Al collegio El Cebollar di Quito, come nella piccola scuola dove ha insegnato all'inizio del suo apostolato, ha fatto suo il compito di preparare i ragazzi, i «nuovi tabernacoli viventi», — come soleva chiamarli — alla prima comunione.

In spirito di servizio e d'amore per il prossimo, ha consacrato numerosi anni di lavoro e di sforzi nella pubblicazione di opere a carattere didattico; e per questo lavoro — quasi al crepuscolo della sua vita — fu chiamato in Europa e obbligato a lasciare il suo caro paese.

Come uomo di cultura la sua reputazione non ha fatto che crescere, sino ad essere eletto membro titolare dell'Accademia Ecuatoriana della Lingua. Ma né questo onore né il suo riconosciuto prestigio di grammatico sono riusciti a modificare l'umiltà e la semplicità con la quale si rivolgeva agli altri.

Con vero spirito evangelico, ha cercato sempre di consacrare il suo zelo con preferenza all'istruzione dei ragazzi più poveri sul piano economico, culturale e spirituale, vedendo in essi la persona e il volto del Cristo.

Possiamo pertanto dire che l'itinerario esemplare della sua vita di maestro di scuola è un modello ancora valido, oggi, per gli educatori cristiani, e nello stesso tempo ci stimola ad avvalorare l'apostolato e gli ideali dell'insegnamento cattolico che ha lo scopo di offrire alle nuove generazioni una solida cultura, permeata della luce del Vangelo.

Chiedo all'Altissimo, per intercessione di san Michele Febres Cordero, che accordi a tutti i Fratelli in religione del nuovo Santo un ritorno di slancio, di gioia e di entusiasmo per permettere loro di andare avanti, seguendo le orme del Cristo, che questo generoso figlio di san Giovanni Battista de La Salle e della Chiesa ha indicato loro così mirabilmente.

RESPONSORIO

Lc 9, 46-48

R/. Sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. Allora Gesù prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: * Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me.

V/. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande.

*Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che in san Michele Febres Cordero hai dato alla tua Chiesa un insigne educatore dei fanciulli, concedi a noi che, imitandone la dedizione esemplare, sappiamo accogliere i giovani con dolcezza per avviarli sicuri verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LODI MATTUTINE

Ant. Ben. Beato chi è perfetto nel suo cammino, chi procede secondo la legge di Dio

INTERCESSIONI

Nel vincolo di unità, che fa di noi un cuore solo e un'anima sola per lodare e servire Dio, invociamo i doni del Padre, per intercessione del santo Fratel Michele, apostolo della carità di Cristo nel ministero dell'educazione dei giovani:

R/. Signore, rendici capaci di rivelare ai giovani la ricchezza del tuo amore.

Intenzioni...

Padre nostro.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che in san Michele Febres Cordero hai dato alla tua Chiesa un insigne educatore dei fanciulli, concedi a noi che, imitandone la dedizione esemplare, sappiamo accogliere i giovani con dolcezza per avviarli sicuri verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

VESPRI

Ant. Magn.: Chi opera e insegna i miei comandamenti, sarà grande nel regno dei cieli.

INTERCESSIONI

Suppliciamo Dio Padre, sorgente di ogni santità, perché, con l'esempio e l'aiuto del santo Fratel Michele, ci conceda di vivere in conformità con il nostro battesimo. Diciamo insieme:

R/. Rendici santi, Signore, perché tu sei santo.

Intenzioni...

Padre nostro.

ORAZIONE

Come a LODI